

Letteratura e nuovi media

All'inizio del nuovo millennio si affermano sempre più nuove forme di letteratura intermediale che, sia per ciò che concerne il loro processo di creazione e produzione materiale, sia in relazione alla loro distribuzione e ricezione, impiegano e/o riproducono in particolare modalità di comunicazione e interazione messe a disposizione dal medium internet (e-mail, siti web, piattaforme social di condivisione di dati) e dalle ultime innovazioni tecnologiche, quali, ad esempio, dispositivi mobili per la diffusione e fruizione di informazioni di vario genere, nonché di testi letterari (telefoni cellulari, tablet, e-book reader).

Un esempio di questo tipo di forme ibride è dato da alcune opere letterarie la cui genesi, seppur sempre ascrivibile al singolo autore, non avviene più nella sfera privata bensì all'interno di quella dimensione pubblica e virtualmente accessibile da chiunque che è il World Wide Web: l'esperimento di E. Jelinek – che nel biennio 2007-2008 pubblica, in varie puntate, il romanzo *Neid* esclusivamente sul suo sito web personale (dove il testo è tuttora disponibile), rendendo così manifesto anche il processo temporale che sottende l'atto della creazione artistica – prende spunto dal lavoro di R. Goetz che già nel 1998 redige un personale diario online – antesignano degli odierni blog – per poi eliminarlo dalla sfera digitale e darlo alle stampe con il titolo *Abfall für alle* nel 1999 (cfr. cap. 20). Nello stesso anno Thomas Hettche dà vita alla antologia digitale *NULL*: si tratta di una piattaforma virtuale cui collaborano oltre trenta autori e autrici di lingua tedesca – fra i quali Marcel Beyer, Julia Franck, Arno Geiger, Katharina Hacker, Zoë Jenny, Angelika Klüssendorf, Terézia Mora, Kathrin Schmidt e Ilija Trojanow –, che, attraverso sia la pubblicazione online di vari scritti quali brevi racconti, poesie, short story, così come tramite la pubblicazione sia di contributi critici sui testi presentati sia di riflessioni sul ruolo e sulla funzione della letteratura, vuole configurarsi come spazio aperto al dibattito collettivo fra gli autori e con il pubblico. Alla fine dell'anno (e del millennio) tutto il materiale contenuto sul sito viene dato alle stampe in un volume dal significativo sottotitolo *Literatur im Netz* (Letteratura in rete). Simile è anche il progetto coevo (1999-2001) *Am Pool* pensato appunto come una 'piscina' virtuale, dove autori e autrici appartenenti soprattutto alla generazione dei *Popliteraten*, come Elke Naters, Christian Kracht ed Eckhart Nickels, si scambiano opinioni e impressioni relative alla propria vita quotidiana o idee sulla letteratura e il suo ruolo nella società contemporanea.

Una mistione fra riflessione poetologica, commento sulla propria produzione letteraria così come di quella di colleghi, e narrazione autobiografica, spesso di stampo diaristico, trova invece spazio all'interno dei blog curati in prima persona da autori contemporanei. Uno dei primi modelli di questa tipologia di sito online, tutt'oggi ancora attivo, è rappresentato da *Die Dschungel* (La giungla), fondato nel 2004 da Alban Nikolai Herbst. Sulla sua personale piattaforma web lo scrittore si dedica altresì ormai da anni allo sviluppo di quella che egli stesso definisce una «piccola teoria del blog letterario», indagando in vari saggi (raccolti anche in forma cartacea all'interno del volume *Kleine Theorie des Literarischen Bloggens*, 2011) possibilità e limiti, modalità e forme di produzione e comunicazione letteraria, autorappresentazione dell'autore e interazione con il pubblico offerte dal WWW. Più incentrato sulla critica di opere letterarie altrui è il blog *turmsegler.de*, inaugurato nel 2006 da Benjamin Stein; qui l'autore interagisce – così come anche Herbst – con lettori e lettrici, e registra e commen-

ta altresì i suoi personali processi di creazione letteraria, come accaduto, ad esempio, in occasione della stesura, e in seguito della ricezione e divulgazione del suo romanzo *Die Leinwand* (La tela, 2010), cui sono dedicati oltre duecento post. Differenti sono state invece le motivazioni che nel 2010 hanno spinto Wolfgang Herrndorf ad aprire il sito *Arbeit und Struktur*: si tratta di un blog *sui generis* – non sono ammessi commenti da parte dei visitatori e i post vengono caricati non uno a uno, ma in gruppo – che propone, accanto ad appunti su arte e letteratura, sport, questioni sociali e politiche del presente, ricordi dal passato, fotografie, video, link esterni e commenti relativi alla genesi e alla ricezione delle opere dello scrittore, il racconto in prima persona degli ultimi anni di vita dell'autore, colpito da una grave forma di tumore al cervello e suicidatosi nell'agosto del 2013. Il testo, di chiara matrice autobiografica, è stato pubblicato poco dopo la morte in forma di libro dalla casa editrice Rowohlt, andando così a costituire un caso quasi unico all'interno di un panorama dove il passaggio prediletto è ormai quello da testo cartaceo all'e-book: nel volume i rimandi multimediali a video o altre pagine web sono stati obbligatoriamente eliminati e sostituiti da una serie di annotazioni che ne spiegano brevemente il contenuto.

Anche la tematizzazione e la riproduzione di peculiarità del medium internet e di sue specifiche modalità di comunicazione sono sempre più diffuse all'interno di opere letterarie pubblicate negli anni dopo il cambio di millennio: si pensi ad esempio a *Gut gegen Nordwind* (Le ho mai raccontato del vento del Nord, 2006) di Daniel Glattauer, evoluzione del classico romanzo epistolare, strutturato sotto forma di scambio di e-mail fra i due protagonisti; oppure al romanzo *Qualityland* (2017) di Marc-Uwe Kling, edito in due edizioni visivamente differenti che – oltre a presentarsi nella finzione come testo redatto da un automa – intercala la narrazione con 'pubblicità' modellate sul lettore (ossia diverse a seconda che al momento dell'acquisto sia stato scelto il libro con la copertina bianca oppure quella nera) e post e commenti che imitano la struttura e la grafica dei social network più famosi e più utilizzati.

In un'era in cui non solo la letteratura, ma anche la sua distribuzione, ricezione e fruizione sono sempre più influenzate dai nuovi media, non mancano poi, accanto alle iniziative delle case editrici che spesso pubblicano ormai i loro titoli sia in formato cartaceo che digitale, tentativi di autori e altre figure del mondo librario di creare piattaforme alternative sia per la distribuzione di testi che per la loro lettura: ne sono esempio il progetto *fiktion.cc* – diretto dall'ex editore Mathias Gatz – che oltre a offrire gratuitamente e-book di autori «non conformi al mercato» in versione bilingue per «facilitare l'integrazione della letteratura tedesca nel discorso internazionale», ha sviluppato in cooperazione con la Freie Universität di Berlino un particolare reader digitale (gratuitamente fruibile da PC) in grado di migliorare la qualità di lettura. Un esperimento durato solo quattro anni è stato invece quello intrapreso da Sascha Lobo, che nel 2014 ha lanciato sobooks, un sito dedicato alla lettura social che offriva ai suoi visitatori la possibilità non solo di acquistare e leggere e-book, ma anche di commentarli online, andando così a creare una comunità di lettori basata sullo scambio di opinioni, interpretazioni e informazioni.

Internet si rivela infine foriero di interessanti possibilità anche per ciò che riguarda il campo dell'archiviazione – molti sono ormai gli archivi che propongono le opere in esso conservate online sotto forma di scansioni dei manoscritti originali – e dell'edizione: esemplare è in questo senso il lavoro svolto in occasione della scadenza dei diritti d'autore di *Der Mann ohne Eigenschaften* di R. Musil. Nel 2017 il testo non solo è stato infatti reso accessibile a chiunque

tramite una speciale piattaforma internet, bensì anche corredato di un apparato che riporta le varie versioni manoscritte e che in futuro verrà gradualmente arricchito di una serie di ulteriori commenti critici sul testo.

Alessandra Goggio